

Bruxelles, 6 dicembre 2021
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0373(CNS)**

14379/21
ADD 4

AG 110
INST 423
FREMP 277
IA 195

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	25 novembre 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2021) 358 final
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che stabilisce le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza (rifusione) - Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2021) 358 final¹.

All.: SWD(2021) 358 final

¹ Questo documento è identico all'ST 14376/21 ADD4.

Bruxelles, 25.11.2021
SWD(2021) 358 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna il documento

**Proposta di
DIRETTIVA DEL CONSIGLIO**

che stabilisce le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza (rifusione)

**Proposta di
DIRETTIVA DEL CONSIGLIO**

relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini (rifusione)

{COM(2021) 732 final} - {COM(2021) 733 final} - {SEC(2021) 576 final} -
{SWD(2021) 357 final}

Scheda di sintesi (massimo 2 pagine)

Valutazione d'impatto relativa ai diritti elettorali dei cittadini mobili dell'UE

Necessità di intervenire

Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?

In base alla legislazione dell'UE, i cittadini dell'Unione che vivono, lavorano, studiano, ecc. in un paese dell'Unione di cui non sono cittadini ("cittadini mobili dell'UE") hanno il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali in tale paese alle stesse condizioni dei suoi cittadini.

Questa possibilità viene tuttavia sfruttata in misura relativamente limitata per una serie di motivi:

- le persone non sono necessariamente a conoscenza di tali diritti e continuano ad avere problemi nell'ottenere informazioni precise sulle procedure amministrative;
- sono dissuase dall'isciversi nelle liste a causa di procedure onerose e del rischio di venire cancellate dalle liste elettorali nel loro paese d'origine;
- per le autorità nazionali è tuttora problematico impedire il voto multiplo alle elezioni del Parlamento europeo, a causa di difficoltà nel condividere le informazioni per identificare gli elettori e i candidati iscritti più di una volta.

Dato l'aumento del numero di cittadini dell'Unione che vivono in un altro Stato membro dell'UE questi problemi assumono un'importanza crescente, poiché interessano una percentuale sempre maggiore di popolazione europea.

Quali sono gli obiettivi da conseguire?

La presente iniziativa affronta queste difficoltà aggiornando, chiarendo e rafforzando le norme affinché consentano al maggior numero possibile di cittadini mobili dell'UE di partecipare alle elezioni, e proteggendo al tempo stesso l'integrità delle elezioni stesse.

Nello specifico essa ha lo scopo di:

- semplificare le procedure di iscrizione nelle liste degli elettori e dei candidati;
- far sì che i cittadini interessati conoscano e comprendano meglio i loro diritti elettorali e le relative procedure amministrative;
- ridurre le possibilità di voto multiplo alle elezioni europee;
- ridurre le possibilità, per i cittadini interessati, di essere cancellati dalle liste elettorali nel loro paese d'origine;
- migliorare la raccolta di dati sulle elezioni comunali e sulle elezioni del Parlamento europeo;
- modificare le norme non più aggiornate ed obsolete (ad esempio a seguito della Brexit).

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?

I diritti elettorali in questione sono sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea fra i diritti dei cittadini dell'Unione. Il quadro giuridico per l'esercizio di tali diritti comprende sia norme dell'UE che norme nazionali. Poiché le questioni transfrontaliere esulano dalla portata dei singoli paesi dell'UE, i problemi individuati non possono essere affrontati con una loro azione individuale.

B. Soluzioni

Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una? Se non lo è, indicare i motivi.

La valutazione d'impatto ha esaminato due opzioni d'intervento. Entrambe includono una serie di misure potenziali per affrontare i problemi:

- **L'opzione 1** ha lo scopo di rafforzare e chiarire le norme vigenti attraverso modifiche mirate negli ambiti in cui sono stati riscontrati dei problemi.
- **L'opzione 2** introduce un insieme di misure allo scopo di riformare le direttive, e mira ad armonizzare gli elementi fondamentali del processo elettorale.

Benché la 2 sembri la più efficace, l'opzione prescelta è la 1 per motivi di efficienza, coerenza, sussidiarietà e proporzionalità.

Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

I portatori di interessi hanno in generale espresso ampio sostegno per questa iniziativa. I cittadini e le ONG hanno

sottolineato la necessità di informazioni chiare e accessibili sulle procedure di iscrizione e di voto, e di un limite alla cancellazione involontaria. Le autorità nazionali sono interessate a migliorare ulteriormente la procedura di scambio dei dati sugli elettori per impedire il voto multiplo e a rafforzare il sostegno alle autorità locali, garantendo nel contempo che ciò sia coerente con le altre politiche e gli altri strumenti dell'UE.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

L'approccio in questione renderebbe più semplici, per i cittadini dell'UE che vivono in uno Stato dell'Unione che non è il loro paese d'origine, le procedure di iscrizione come elettori e come candidati e l'accesso alle informazioni relative alle elezioni comunali e alle elezioni del Parlamento europeo. Le direttive esistenti vengono rafforzate per garantire un approccio di ampia portata che affronti i problemi individuati e ottenga il massimo effetto, rispettando al tempo stesso le competenze nazionali in materia elettorale.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

La presente proposta non comporta ulteriori oneri amministrativi o finanziari per l'UE o per il bilancio dell'UE.

Quale sarà l'incidenza sulle PMI (piccole e medie imprese) e sulla competitività?

In generale, tutte le opzioni dovrebbero avere ampi effetti positivi indiretti in termini economici, poiché favoriscono la libera circolazione delle persone all'interno dell'UE e l'integrazione, nel paese ospitante, di coloro che si spostano. Questi effetti non dovrebbero tuttavia interessare in modo particolare le PMI.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

Nell'ambito dell'opzione prescelta le autorità nazionali, per agevolare una maggiore cooperazione e fornire informazioni ai cittadini dell'UE che si spostano in un altro paese dell'Unione, dovrebbero sostenere alcuni costi amministrativi aggiuntivi (costi di adeguamento a tantum e spese ricorrenti).

Tali costi dovrebbero tuttavia venire compensati da un aumento di efficienza a lungo termine per le autorità e i cittadini grazie a procedure più efficienti.

Sono previsti altri impatti significativi?

Chi esercita il diritto di trasferirsi in un altro paese dell'UE potrà partecipare alla vita democratica di tale paese.

Proporzionalità?

L'azione proporzionata dell'UE dovrebbe garantire che:

- i cittadini dell'UE che si trasferiscono in un altro Stato dell'Unione possano esercitare in modo effettivo i loro diritti democratici alle elezioni. A tal fine è necessario chiarire l'attuale quadro dell'UE che disciplina tali diritti;
- vengano ridotte le opportunità di voto multiplo alle elezioni europee, rafforzandone così l'integrità.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

Verrebbero introdotti obblighi di monitoraggio e di relazioni periodici sull'attuazione delle direttive da parte delle autorità nazionali:

- **direttiva 93/109/CE** – una relazione dopo ogni elezione del Parlamento europeo
- **direttiva 94/80/CE** – una relazione ogni cinque anni.

Entro i due anni successivi alle elezioni del Parlamento europeo del 2029 la Commissione valuterà l'applicazione di entrambe le direttive e redigerà una relazione di valutazione sui progressi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi prefissati.